

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-3333 del 15/09/2016
Oggetto	1^ modifica ns Chick Farm
Proposta	n. PDET-AMB-2016-3413 del 14/09/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno quindici SETTEMBRE 2016 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.



Oggetto: D.Lgs. n° 152/06¹ - L.R. n° 09/15² - Azienda Agricola Chick Farm Europe s.c. a r.l. – prima modifica non sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’impianto IPPC di allevamento intensivo di pollame, di cui al punto 6.6a all’Allegato VIII alla parte II, del D. Lgs. 152/2006, situato in Comune di Imola (BO) in Via Bicocchino, 2.

IL DIRIGENTE DI ARPAE – STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA

Premesso che, con atto dirigenziale³, l’Azienda Agricola Chick Farm Europe s.c. a r.l., con sede legale in Comune di Faenza (RA) e impianto in Comune di Imola (BO) in Via Bicocchino, 2, è stata autorizzata all’esercizio dell’attività di allevamento intensivo di pollame, di cui al punto 6.6a dell’Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.;

Vista la domanda⁴ della ditta del 08/07/2016 presentata sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna⁵ con cui si richiede modifica non sostanziali dell’atto autorizzativo vigente, relativa alla realizzazione di una cella per la raccolta centralizzata delle uova in aggiunta all’attuale sistema di raccolta che avviene nei magazzini posti sulla testata dei capannoni. La nuova cella avrà durata temporanea, limitata al periodo 01 aprile - 30 settembre di ogni anno; al termine di tale periodo, verrà smontata per poi essere rimontata l’anno successivo. L’azienda motiva tale scelta con un miglioramento del funzionamento e della gestione di tutta l’azienda con ottimizzazione dei costi ed un significativo cambiamento vantaggioso delle condizioni di benessere dei lavoratori.

Nella documentazione presentata in allegato all’istanza di modifica non sostanziale, il Gestore ha comunicato di aver ottemperato alla prescrizione di cui al paragrafo D1 Piano di miglioramento, punto b), dell’AIA vigente..

Considerato che non si modifica né la potenzialità di allevamento né le tipologie e gli impatti dello stesso;

Vista la relazione tecnica trasmesso dalla ARPAE – Servizio Territoriale di Bologna⁶ - Unità IPPC;

Valutato necessario procedere alla modifica non sostanziale dell’atto al protocollo della Provincia di Bologna P.G. n° 21633 del 14/02/2013;

¹ come modificato e integrato dal D.Lgs. n° 128/2010 e dal D.Lgs. n° 46/2014;

² che ha modificato e integrato la L.R. n° 21/04;

³ atto rilasciato dalla Provincia di Bologna con P.G. n° 21633 del 14/02/2013;

⁴ PGBO/2016/12828 del 11/07/2016;

⁵ Procedure stabilite da Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n° 5249 del 20/04/2012

⁶ Protocollo Arpa n° PGBO/2016/16923 del 12/09/2016;

Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna – Unita' Autorizzazioni e Valutazioni – Unita' AIA-IPPC e industrie a rischio

Via San Felice, 25- 40122 Bologna - Tel. 051 659.8898/659.9288 - Fax 051/659.8134

Posta certificata- PEC: aooibo@cert.arpae.emr.it - **sito:** www.arpae.it

Rilevato che il presente atto di esclusiva discrezionalità tecnica;

Determina

1. **di approvare** la realizzazione di una cella per la raccolta centralizzata delle uova in aggiunta all'attuale sistema di raccolta che avviene nei magazzini posti sulla testata dei capannoni, come sopra descritta;
2. La **Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** concessa dalla Provincia di Bologna all'Azienda Agricola Chick Farm Europe s.c. a r.l. con atto al P.G. n° 21633 del 14/02/2013 e s.m.i., per l'esercizio dell'attività di allevamento intensivo di pollame, di cui al punto 6.6a dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., presso l'impianto sito in Comune di Imola (BO) in Via Bicocchino, 2, stabilendo quanto segue:
 - al paragrafo **C.2 ASSETTO IMPIANTISTICO**, sia così sostituito:

"Nell'installazione si svolge attività di allevamento avicolo di galline ovaiole con più di 40000 posti pollame che ricade all'interno della categoria 6.6. lettera a) dell'Allegato VIII al D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i.

L'allevamento ha una potenzialità massima pari 130.480 capi, con un ciclo di 12/14 mesi. L'Azienda alleva riproduttori di galline ovaiole.

Nell'allevamento possono essere conferiti pulcini (riproduttori) di un giorno e/o pollastre (riproduttrici) di 16-18 settimane; la durata del ciclo di produzione è di circa 12-14 mesi, durante il quale vengono raccolte le uova per il successivo trasferimento alle unità di incubazione per la produzione di pulcini o di uova embrionale per l'industria farmaceutica. Le uova, oltre che per l'utilizzo nell'industria farmaceutica, possono anche essere destinate al consumo umano, in base alle esigenze di mercato.

La raccolta uova, da ciascun capannone, avviene con estrattori a nastro. In aggiunta al sistema di raccolta uova che avviene nei magazzini posti sulla testata dei capannoni, su ogni capannone sono stati installati appositi nastri detti "anaconde" che trasportano le uova ad una struttura prefabbricata chiusa.

Tale struttura ha un carattere provvisorio, viene utilizzata ogni anno nel periodo compreso tra 01 aprile e 30 settembre, per poi essere smontata e successivamente rimontata. All'interno di detta struttura, vengono eseguite operazioni di selezione e imballaggio delle uova destinate al confezionamento per consumo umano, e da essa non si generano emissioni in atmosfera né scarichi idrici.

Gli animali sono allevati su un pavimento rialzato formato da pannelli grigliati e la deposizione delle uova avviene in nidi realizzati in doppia fila centrale posta lungo il capannone. Sotto il grigliato vi è una fossa profonda nella quale si raccoglie e matura la pollina prodotta.

Il mangime è stoccato in silos di stoccaggio e viene trasferito alle mangiatoie mediante catene di distribuzione.

L'acqua di abbeveraggio viene approvvigionata da acquedotto e distribuita nell'allevamento con rete di abbeveratoi antispreco a goccia con tazzina di raccolta.

La pulizia completa, con rimozione della pollina, è eseguita di regola ogni 2 cicli e, pertanto, può rimanere in deposito nella fossa profonda, al di sotto del grigliato in ciascun capannone per circa 24-35 mesi. Non esiste in azienda un deposito di pollina, di tipo tradizionale".

Si riportano di seguito le principali caratteristiche dell'allevamento in oggetto:

Tipo	Specifica	UM	Dato	Nota
Superficie Utile allevamento	S.U.A.	m ²	6.624	
	Animali allevati	n°	95.000	
Potenzialità massima	Posti pollame	n°	130.480	Stima
	Peso vivo	t	171.00	Stima
Capi mediamente allevati	Capi	n°	82.670	Stima
	Peso vivo	t	148.80	Stima
Letame prodotto per anno	Da capi mediamente allevati	m ³	2678.4	Stima
Azoto prodotto in fase di stabulazione	Da capi mediamente allevati	kg/a	34.219	Stima
Emissioni diffuse	Ammoniaca	t	26.008	NET-IPPC
	Metano	t	4,5	NET-IPPC
Contenitori letami	Capacità di stoccaggio	m ³	6.624	
Azoto effettivo nel letame da spandere a fini agronomici	da pollina essiccata	t/a	34,22	calcolato

Il tipo di stabulazione adottato è del tipo sistema a terra, con lettiera profonda e fessurato, su fossa di raccolta della pollina. Tale tecnica NON è considerata BAT, ma sistema di riferimento.

- al paragrafo **C.3 DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI E DEI CONSUMI ASSOCIATI ALL'ATTIVITÀ**, il sottoparagrafo relativo ai Prelievi e scarichi idrici sia così sostituito:

L'azienda utilizza acqua proveniente da acquedotto. Il pozzo che veniva utilizzato precedentemente è tutt'ora presente ma non più utilizzato per l'allevamento.

Le attività che consumano acqua sono:

- ***abbeveraggio e raffrescamento degli animali,***
- ***usi civili.***

La quasi totalità dei consumi dipende dall'abbeveraggio. Durante i periodi estivi particolarmente caldi ed in presenza di animali adulti il raffrescamento degli animali avviene con nebulizzazione di acqua in pressione (cooling). Nell'allevamento sono installati abbeveratoi antispreco a goccia con tazzina di raccolta .

I consumi idrici registrati negli anni 2008-2011 per le varie fasi dell'allevamento (abbeveraggio, raffrescamento, disinfezione) sono riportati nella tabella che segue:

Anno	CONSUMI (mc/anno)
2008	4.390
2009	5.970
2010	2361
2011	3419

Dall'allevamento non vengono generati scarichi di acque reflue industriali.

3. che resti invariata ogni altra prescrizione portata a carico dell'azienda, con la citata autorizzazione P.G. n° 21633 del 14/02/2013.

*Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del
Codice di Amministrazione Digitale
Dal Responsabile dell'U.O. Autorizzazioni e Valutazioni di
ARPAE – SAC di Bologna*

Stefano Stagni

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.